

13689/03 (Presse 306)

(OR. en)

2537^a Sessione del Consiglio

- ECONOMIA E FINANZA -

Bruxelles, 4 novembre 2003

Presidente: **Signor Giulio TREMONTI**
Ministro dell'economia e delle finanze della
Repubblica italiana

Internet: <http://ue.eu.int/>
E-mail: press.office@consilium.eu.int

Per ulteriori informazioni: tel. 32-2-285. 95 48 – 32-2-285. 63 19

13689/03 (Presse 306)

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	4
 PUNTI DISCUSSI	
PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI NEI RIGUARDI DELLA FRANCIA.....	6
IMPATTO DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE SULLE FINANZE PUBBLICHE – RELAZIONE DEL CPE	7
ARMONIZZAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	8
INDICATORI STRUTTURALI – <i>Conclusioni del Consiglio</i>	9
RUOLO DELLE DOGANE NELLA GESTIONE INTEGRATA DELLE FRONTIERE ESTERNE – <i>Conclusioni del Consiglio</i>	10
VARIE.....	12
AI MARGINI DEL CONSIGLIO	13
– Dialogo a livello ministeriale con i paesi aderenti e candidati sui programmi economici di preadesione (PEP) per il 2003	13
 PUNTI APPROVATI SENZA DISCUSSIONE	
<i>ECOFIN</i>	
– Indagine per campione sulle forze di lavoro – Deliberazione pubblica	I
– Regolamento finanziario delle agenzie esecutive.....	I
<i>ALLARGAMENTO</i>	
– Conferenza di adesione con la Bulgaria – Posizioni comuni dell'UE.....	I
<i>MERCATO INTERNO</i>	
– Detergenti * - Deliberazione pubblica.....	I
– Protezione dei pedoni – <i>Deliberazione pubblica</i>	II
– Farmaci vegetali tradizionali * - <i>Deliberazione pubblica</i>	II

¹ ▪ Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
 ▪ I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://ue.eu.int>.
 ▪ Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contraddistinti da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

PESCA

- Acque occidentali * II

AMBIENTE

- Protocollo di Montreal II

TRASPARENZA

- Accesso del pubblico ai documenti III

NOMINE

- Comitato delle regioni III
- Comitato economico e sociale..... III

PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

Per il Belgio:

Sig. Didier REYNDERS

Ministro delle finanze

Per la Danimarca:

Sig. Claus GRUBE

Ambasciatore, Rappresentante permanente

Per la Germania:

Sig. Hans EICHEL

Ministro federale delle finanze

Per la Grecia:

Sig. Nikos CHRISTODOULAKIS

Ministro dell'economia e delle finanze

Per la Spagna:

Sig. Rodrigo DE RATO Y FIGAREDO

Secondo Vicepresidente e Ministro dell'economia

Per la Francia:

Sig. Francis MER

Ministro dell'economia, delle finanze e dell'industria

Per l'Irlanda:

Sig. Charles McCREEVY

Ministro delle finanze

Per l'Italia:

Sig. Giulio TREMONTI

Ministro dell'economia e delle finanze

Per il Lussemburgo:

Sig. Jean-Claude JUNCKER

Primo ministro, "ministre d'État", Ministro delle finanze

Per i Paesi Bassi:

Sig. Gerrit ZALM

Ministro delle finanze

Per l'Austria:

Sig. Karl-Heinz GRASSER

Ministro federale delle finanze

Per il Portogallo:

Sig. Álvaro MENDONÇA E MOURA

Ambasciatore, Rappresentante permanente

Per la Finlandia:

Sig. Antti KALLIOMÄKI

Vicepresidente, Ministro delle finanze

Per la Svezia:

Sig. Bosse RINGHOLM

Ministro delle finanze

Per il Regno Unito:

Sig. Gordon BROWN

Cancelliere dello Scacchiere

* * *

Per la Commissione:

Sig. Frits BOLKESTEIN

Membro

Sig. Pedro SOLBES

Membro

* * *

Altri partecipanti:

Sig. Philippe MAYSTADT

Presidente della Banca europea per gli investimenti

Sig. Caio KOCH-WESER

Presidente del Comitato economico e finanziario

Sig. Jan Willem OOSTERWIJK

Presidente del Comitato di politica economica

I Governi degli Stati aderenti erano così rappresentati:**Per la Repubblica ceca:**

Sig. Zdenek HRUBY

Vice Ministro delle finanze

Per l'Estonia:

Sig. Aare JÄRVAN

Segretario generale presso il Ministero delle finanze

Per Cipro:

Sig. Marcos KYPRIANOU

Ministro delle finanze

Per la Lettonia:

Sig. Valdis DOMBROVSKIS

Ministro delle finanze

Per la Lituania:

Sig.ra Dalia GRYBAUSKAITE

Ministro delle finanze

Per l'Ungheria:

Sig. Csaba LÁSZLÓ

Ministro delle finanze

Per Malta:

Sig. John DALLI

Ministro delle finanze e dell'economia

Per la Polonia:

Sig. Andrzej RACZKO

Ministro delle finanze

Per la Repubblica slovacca:

Sig. Ivan MIKLOŠ

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

Per la Slovenia:

Sig. Dušan MRAMOR

Ministro delle finanze

Nel dialogo a livello ministeriale sui programmi economici di preadesione per il 2003, **i Governi dei paesi candidati** erano così rappresentati:

Per la Bulgaria:

Mr Milen VELTCHEV

Ministro delle finanze

Per la Romania:

Mr Mihai TANASESCU

Ministro delle finanze

Per la Turchia:

Mr Kemal UNAKITAN

Ministro delle finanze

PUNTI DISCUSSI

PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI NEI RIGUARDI DELLA FRANCIA

Il Consiglio ha deciso di rimandare alla sessione del 25 novembre 2003 le discussioni sulla raccomandazione della Commissione per una decisione del Consiglio basata sull'articolo 104, paragrafo 8.

Informazioni di carattere generale

Va osservato che la procedura per i disavanzi eccessivi è disciplinata dall'articolo 104 del trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio del 7 luglio 1997 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, che fa parte del patto di stabilità e di crescita. Essa è completata dagli impegni politici ripresi nella risoluzione del Consiglio europeo di Amsterdam relativa al patto di stabilità e di crescita del 17 giugno 1997.

In base ai dati secondo cui il disavanzo delle amministrazioni pubbliche in Francia ha raggiunto il 3,1% del PIL nel 2002, la Commissione ha avviato la procedura per i disavanzi eccessivi nei riguardi della Francia il 2 aprile 2003, con l'adozione di una relazione come previsto all'articolo 104, paragrafo 3 del trattato. In tale relazione si è concluso che il disavanzo eccessivo della Francia nel 2002 al di sopra del valore di riferimento previsto nel trattato del 3% del PIL, non era temporaneo e non derivava da un evento eccezionale, sul quale le autorità francesi non avrebbero potuto esercitare alcun controllo, né era il risultato di una grave recessione economica ai sensi del trattato. Tenuto conto del parere del Comitato economico e finanziario (CEF), la Commissione ha adottato il 7 maggio 2003 un parere in cui si stabilisce che in Francia esiste un disavanzo eccessivo. Il Consiglio ha deciso di conseguenza il 3 giugno 2003 in conformità dell'articolo 104, paragrafo 6 del trattato. Nel contempo il Consiglio ha adottato una raccomandazione conformemente all'articolo 104, paragrafo 7 del trattato nell'intento di porre termine alla situazione di disavanzo eccessivo. Nella raccomandazione il Consiglio chiede alla Francia di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo al più tardi entro il 2004. Il Consiglio ha fissato il 3 ottobre 2003 come termine ultimo per l'adozione delle appropriate misure al riguardo da parte del governo francese. Il Consiglio ha altresì raccomandato alla Francia di ottenere nel 2003 un miglioramento nettamente superiore nella riduzione del disavanzo corretto per il ciclo rispetto a quello previsto in quel momento e di limitare l'aumento del rapporto tra debito pubblico lordo e PIL nel 2003. Queste raccomandazioni sono state ribadite negli indirizzi di massima per le politiche economiche per il 2003 adottati dal Consiglio il 26 giugno 2003.

In data 8 ottobre 2003 la Commissione ha raccomandato che il Consiglio adotti una decisione ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 8 in cui si affermi che la Francia non ha dato seguito alle raccomandazioni indirizzate a norma dell'articolo 104, paragrafo 7 entro la data fissata nella raccomandazione.

IMPATTO DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE SULLE FINANZE PUBBLICHE – RELAZIONE DEL CPE

Il Consiglio ha approvato la relazione del Comitato di politica economica circa l'impatto dell'invecchiamento della popolazione sulle finanze pubbliche (*doc. 14085/03*) e ha confermato il mandato assegnato al CPE di elaborare nuove proiezioni di bilancio comuni entro la metà del 2005 sulla base dell'impostazione definita nella relazione del CPE.

Il Consiglio ha altresì invitato il CPE a presentare uno studio sugli incentivi economici che influiscono sul pensionamento, alla luce dell'obiettivo della strategia di Lisbona di incrementare il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani, facendo al tempo stesso un uso adeguato dei risultati degli studi dell'OCSE e dei comitati UE competenti. Lo studio dovrà essere presentato al Consiglio entro la fine del 2004.

La relazione approvata in data odierna dal Consiglio dimostra che ampi cambiamenti demografici con notevoli effetti sul bilancio avranno luogo nei prossimi decenni anche se esiste incertezza sulla precisa entità di tale impatto. In generale le proiezioni del CPE mostrano che sulla base delle attuali politiche la spesa pubblica in relazione all'invecchiamento (segnatamente pensioni, assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine) potrebbe aumentare di una percentuale tra il 3 e il 7% del PIL entro il 2050, con un impatto a partire dal 2010.

La relazione CPE illustra la necessità di una strategia articolata su tre assi per affrontare le conseguenze economiche e di bilancio dell'invecchiamento della popolazione: si tratterebbe di accelerare la riduzione del debito (soprattutto nei paesi ad alto indebitamento), prendere misure per aumentare il tasso di occupazione specialmente dei lavoratori anziani e delle donne e procedere alla riforma dei sistemi pensionistici e di assistenza.

Va osservato che il Consiglio ECOFIN del maggio 2003 ha incaricato il CPE di preparare entro il novembre 2003 una relazione sui progressi compiuti che fornisca un quadro delle analisi svolte finora a livello di UE circa l'impatto dell'invecchiamento della popolazione sulle finanze pubbliche e che esamini i meriti e i limiti dell'impostazione utilizzata per valutare la sostenibilità delle finanze pubbliche in base ai programmi di stabilità e convergenza del 2002.

ARMONIZZAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Consiglio, in base a una relazione sui progressi compiuti elaborata dalla Presidenza, ha tenuto un dibattito orientativo circa la proposta di direttiva sull'armonizzazione degli obblighi riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono annessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (doc. 8062/03). Il dibattito si è incentrato sull'obbligo per le società quotate in borsa di fornire un'informazione finanziaria trimestrale.

La proposta, che fa parte del piano d'azione per i servizi finanziari e dell'agenda di Lisbona, integra il regolamento sull'applicazione di principi contabili internazionali (IAS) e le direttive sugli abusi di mercato e sul prospetto, recentemente adottati, nonché la direttiva sui mercati degli strumenti finanziari. Obiettivo della proposta è armonizzare in tutti gli Stati membri gli obblighi di informativa periodica e gli obblighi concernenti la notifica delle partecipazioni importanti.

In seguito al rapido sviluppo dei mercati finanziari negli ultimi anni e all'emergere di nuovi strumenti finanziari, la nuova direttiva sostituirà e modificherà profondamente le vigenti disposizioni della direttiva 2001/34/CE riguardante l'ammissione di valori mobiliari alla quotazione ufficiale e l'informazione da pubblicare su detti valori. Per tener conto di simili sviluppi futuri, la proposta è redatta in modo da permettere alla Commissione di adottare misure di esecuzione relativamente a varie disposizioni della direttiva.

INDICATORI STRUTTURALI – *Conclusioni del Consiglio*

In riferimento alla proposta della Commissione di un elenco degli indicatori strutturali per la relazione della primavera 2004, il Consiglio ha adottato le conclusioni in appresso.

Il Consiglio ECOFIN ritiene che l'elenco ristretto di indicatori chiave debba essere migliorato con l'inclusione di indicatori che misurino la riforma economica. Il CPE dovrà proseguire i lavori a tal fine.

RUOLO DELLE DOGANE NELLA GESTIONE INTEGRATA DELLE FRONTIERE

ESTERNE – *Conclusioni del Consiglio*

Il Consiglio ha adottato le conclusioni sul ruolo delle dogane sulla gestione integrata delle frontiere esterne, come segue:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. NEL RAMMENTARE

- le conclusioni del Consiglio Europeo di Laeken del 14 e 15 Dicembre 2001 in cui si invitano il Consiglio e la Commissione a "definire i meccanismi di cooperazione tra i servizi incaricati dei controlli alle frontiere esterne" e a "studiare le condizioni per la creazione di un meccanismo" di controllo delle frontiere esterne;
- l'obiettivo strategico adottato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 per l'Unione di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale";

2. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione sul ruolo delle dogane nella gestione integrata delle frontiere esterne a complemento della precedente comunicazione del maggio 2002 sul controllo delle persone alle frontiere esterne;

3. RICONOSCE il ruolo centrale delle dogane e l'importanza della cooperazione doganale nel controllo di tutti i tipi di merci che attraversano le frontiere dell'UE;

4. SOTTOLINEA la necessità di integrare pienamente gli aspetti di sicurezza e di incolumità nel lavoro quotidiano delle dogane e RICONOSCE che ciò rappresenta una nuova sfida che richiede importanti adattamenti del contesto sia organizzativo che normativo relativo ai compiti delle dogane; vincere questa sfida rappresenta, allo stesso tempo, un valido contributo agli sforzi compiuti a livello mondiale per la sicurezza della catena di fornitura;

5. SOTTOLINEA l'importanza, per quanto riguarda la gestione delle frontiere esterne e tenuto conto del prossimo allargamento dell'Unione Europea, di assicurare condizioni ottimali e agevolate per un rapido flusso del commercio internazionale, fatta salva la necessità di proteggere efficacemente la società e l'economia da operazioni sleali o illegali. Tale risultato potrà essere raggiunto solo attraverso meccanismi di controllo ben organizzati, basati sui concetti di analisi e di selezione dei rischi, su criteri di sicurezza e sullo snellimento delle procedure doganali;

6. RICORDA che l'obiettivo strategico adottato dal Consiglio europeo di Lisbona può essere raggiunto solo attraverso il buon funzionamento del mercato interno. Il rafforzamento del quadro giuridico e controlli effettivi della circolazione delle merci alle frontiere esterne sono pertanto essenziali al fine di proteggere gli interessi comunitari e di scongiurare i rischi di distorsioni della concorrenza derivanti in particolare dall'introduzione di merci dannose o contraffatte o da altre pratiche incompatibili con le regole del commercio internazionale;

7. RICONOSCE l'importanza di misure volte a combattere la frode contro gli interessi finanziari dell'Unione europea e degli Stati membri nel contesto del conseguimento dell'obiettivo di garantire pari condizioni di concorrenza nel mercato interno;
8. APPOGGIA il proposito di
 - rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra tutte le amministrazioni o agenzie e operatori che intervengono nel commercio internazionale semplificando al tempo stesso le procedure, tra l'altro attraverso l'attuazione dello "sportello unico", e promuovendo la trasmissione elettronica dei dati relativi alla circolazione delle merci;
 - aumentare la cooperazione con i paesi terzi, in particolare quelli delle zone limitrofe;
 - assicurare la massima efficacia dei controlli delle merci alle frontiere esterne concentrandoli sulle spedizioni a rischio sotto il profilo della sicurezza e dell'incolumità. Altri controlli che non pongono in discussione l'ammissibilità dei prodotti nel territorio dell'UE o altri interessi comunitari o nazionali dovrebbero essere effettuati dall'ufficio doganale in cui si può eseguire meglio lo sdoganamento;
 - assicurare un equivalente livello di protezione ad ogni punto di entrata e di uscita dell'Unione Europea attraverso lo sviluppo di criteri comuni di rischio per la selezione dei controlli. Tale approccio dovrebbe, comunque, lasciare spazio all'applicazione di adeguati criteri nazionali o regionali e poggiare, per essere efficace, sull'intera gamma dei servizi a disposizione di un'amministrazione doganale moderna;
 - sviluppare ulteriormente e adattare il quadro giuridico e regolamentare necessario per la disciplina del controllo doganale;
9. INVITA la Commissione a presentare con urgenza tutte le proposte necessarie per l'attuazione dell'approccio summenzionato, con particolare riguardo per il rafforzamento dello scambio di informazioni tra tutte le amministrazioni o enti e operatori coinvolti negli scambi internazionali;
10. INVITA la Commissione e gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, a
 - adoperarsi per una gestione integrata delle frontiere esterne e ad assicurare una stretta cooperazione tra i servizi responsabili del controllo delle persone e quelli responsabili del controllo delle merci alle frontiere esterne, al fine di soddisfare la richiesta del Consiglio europeo di Laeken;
 - valutare i mezzi di controllo appropriati per consentire la gestione efficiente delle frontiere esterne e ad esaminare le modalità di finanziamento, compresi gli aspetti relativi ad un'eventuale ripartizione degli oneri;
 - adottare le necessarie misure complementari giuridiche, regolamentari e operative per realizzare gli obiettivi summenzionati onde assicurare una migliore gestione delle frontiere esterne dell'UE."

VARIE

Su richiesta della delegazione belga, il Consiglio ha discusso la possibilità di un accordo su un modello comune per quanto concerne la fiscalità del risparmio con i territori associati o dipendenti.

AI MARGINI DEL CONSIGLIO

– *Dialogo a livello ministeriale con i paesi aderenti e candidati sui programmi economici di preadesione (PEP) per il 2003*

Ai margini del Consiglio i ministri dell'economia e delle finanze dell'UE e dei paesi aderenti e candidati si sono incontrati per la quinta riunione di dialogo sulle politiche economiche.

Essi hanno esaminato i programmi economici di preadesione (PEP) per il 2003 e hanno approvato le conclusioni in appresso.

"Conclusioni comuni del dialogo a livello ministeriale tra i ministri dell'economia e delle finanze dell'UE e dei paesi aderenti e candidati, del 4 novembre 2003"

Il 4 novembre 2003 i ministri dell'economia e delle finanze dell'UE e dei paesi aderenti e candidati, insieme con rappresentanti della Commissione e della BCE, si sono incontrati per la quinta riunione di dialogo sulle politiche economiche.

Per quanto concerne i dieci paesi aderenti

1. I ministri hanno approvato i pareri comuni sui programmi economici di preadesione per il 2003 dei dieci paesi aderenti. Nel complesso i programmi illustrano un quadro macroeconomico e fiscale a medio termine ambizioso ma attendibile, mirante a una crescita economica forte e sostenibile.

Sebbene, nella maggior parte dei paesi aderenti, la crescita del PIL nel 2002 sia stata superiore a quella nell'UE, resterà necessario continuare ad assicurare elevati livelli di crescita sostenibile ai fini dell'ulteriore allineamento dei livelli di reddito. Al riguardo, i ministri hanno ribadito l'importanza che continuano a rivestire finanze pubbliche sane e credibili, anche per rafforzarne ulteriormente la sostenibilità a lungo termine a fronte dell'invecchiamento della popolazione, e altre riforme strutturali nei paesi aderenti. Si troverebbero in tal modo consolidati i presupposti per la stabilità macroeconomica e una crescita robusta e sostenibile nel quadro della strategia di Lisbona. I ministri hanno inoltre accolto con favore i progressi che la maggioranza dei paesi aderenti hanno continuato a compiere nel settore della disinflazione, consolidando così la stabilità macroeconomica e assicurando un contesto favorevole ad una crescita economica sostenuta. Per stabilizzare le aspettative inflazionistiche i livelli d'inflazione andrebbero mantenuti bassi. In particolare alcuni paesi aderenti stanno ancora affrontando le sfide risultanti dai processi in corso di deregolamentazione dei prezzi e dagli aumenti dei prezzi regolamentati. I ministri hanno osservato che in alcuni paesi aderenti il disavanzo corrente resta elevato e potrebbe rappresentare una sfida per il medio termine. In vari paesi, il tasso di disoccupazione relativamente elevato testimonia della necessità di ulteriori misure urgenti di aggiustamento strutturale.

2. I ministri hanno preso atto dei piani delineati dalle autorità dei paesi aderenti nei rispettivi programmi economici di preadesione per quanto riguarda il futuro processo d'integrazione monetaria, ed hanno affermato che tali piani saranno valutati caso per caso e in conformità delle disposizioni del trattato e dell'approccio concordato ad Atene nell'aprile 2003.
3. I ministri hanno inoltre sottolineato che i paesi aderenti sono entrati ora in una fase decisiva dei preparativi finali volti al recepimento e all'attuazione dell'acquis. In ottemperanza alle conclusioni dei Consigli europei di Copenaghen e di Salonicco, hanno ribadito la grande importanza attribuita al processo di controllo e al rispetto degli impegni assunti dai paesi aderenti, comprese le scadenze fissate nel quadro dei negoziati. Hanno ribadito l'auspicio che le relazioni globali di controllo della Commissione servano da catalizzatore ai paesi in arrivo per risolvere tutte le questioni in sospeso concernenti la corretta attuazione della normativa UE entro la data di adesione, specie nei settori economico e finanziario, e che non si rivelino necessarie clausole di salvaguardia.
4. In particolare, i ministri hanno sottolineato l'importanza di conformarsi all'acquis per quanto concerne i movimenti di capitali. In alcuni paesi aderenti, talune restrizioni residue sulle operazioni transfrontaliere devono ancora essere soppresse anteriormente al 1° maggio 2004. Il processo di allineamento all'acquis interessa l'abolizione non solo dei controlli sui cambi, ma anche delle restrizioni alle operazioni soggiacenti. Le eventuali restrizioni rimanenti devono essere contemplate dalle deroghe previste nel trattato o essere motivate da esigenze prioritarie di interesse generale.
5. I ministri hanno ribadito l'impegno di introdurre clausole di azione collettiva in tutte le loro emissioni obbligazionarie sovrane internazionali, e hanno dichiarato di aspettarsi che anche i nuovi Stati membri si assumano tale impegno.
6. I ministri hanno constatato gli ulteriori progressi realizzati nell'attuazione del piano d'azione sulle statistiche economiche, monetarie e finanziarie a favore dei paesi aderenti, che ha consentito di individuare sei settori prioritari nei quali i paesi devono concentrare gli sforzi in previsione dell'adesione. Tuttavia, vari paesi dovrebbero concludere i lavori urgentemente per poter raggiungere gli obiettivi concordati entro il 1° maggio 2004. Sforzi sostanziali sono necessari in materia di debito e disavanzo pubblici (tutti i paesi dovrebbero conformarsi ulteriormente alle norme contabili del SEC 95), di conti nazionali annuali (specie la Polonia, Cipro e Malta), di indice armonizzato dei prezzi al consumo (specie la Slovacchia), di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (specie l'Ungheria, Cipro, l'Estonia, la Polonia, la Slovenia e Malta) e di statistiche del commercio estero (specie Cipro). E' molto importante inoltre che tutti i paesi aderenti destinino risorse sufficienti alla compilazione di tutte le altre statistiche necessarie per le relazioni sulla convergenza. I paesi aderenti sono invitati ad intensificare con urgenza gli sforzi in tali settori e il Comitato economico e finanziario è invitato a continuare a seguire da vicino i progressi compiuti.

Per quanto concerne i tre paesi candidati

I ministri hanno accolto con favore i programmi economici di preadesione (PEP) per il 2003 dei tre paesi candidati. I programmi descrivono un quadro macroeconomico e fiscale a medio termine caratterizzato da una forte crescita economica.

Per quanto riguarda la valutazione di tali programmi i ministri hanno approvato le seguenti conclusioni.

Bulgaria

- I risultati macroeconomici nel 2002, contraddistinti da una forte crescita, bassi livelli di inflazione e un disavanzo pubblico ridotto, sono stati accolti con favore. La situazione delle finanze pubbliche del PEP riflette la consapevolezza del governo dell'importanza di una politica fiscale prudente in un contesto in cui il cambio è fissato dal comitato valutario.
- È stato osservato che un regime in cui il cambio è fissato dal comitato valutario pone particolari sfide alla solidità esterna dell'economia bulgara. È stato constatato con soddisfazione che sebbene il debito estero totale e i prestiti dall'estero restino elevati, le proiezioni ne prevedono un'ulteriore diminuzione, e che la quota del debito estero pubblico è in calo.
- Il programma sottolinea inoltre in modo adeguato l'importanza di proseguire le riforme strutturali per rafforzare le condizioni che consentono una crescita economica elevata e sostenuta e finanze pubbliche sane.
- Recentemente sono stati compiuti notevoli progressi in questo senso, come il completamento della privatizzazione e la ristrutturazione del settore bancario. Si sono tuttavia verificati dei ritardi in settori con importanti implicazioni fiscali, quali la privatizzazione e la riforma del sistema di assistenza sanitaria.
- Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il programma fa affidamento prevalentemente su politiche attive per il mercato del lavoro. Esso pone in scarso rilievo le misure volte ad accrescere la flessibilità del mercato del lavoro, che potrebbe essere uno degli strumenti principali per ridurre ulteriormente la disoccupazione e rafforzare i necessari cambiamenti strutturali nell'economia.

Romania

- I risultati macroeconomici nel 2002, caratterizzati da alti livelli di crescita, inflazione in calo, una diminuzione del disavanzo corrente ed un disavanzo pubblico moderato, sono stati accolti con soddisfazione. In generale il PEP conferma le proiezioni macroeconomiche e gli obiettivi di politica del programma per il 2002. Tuttavia, a conferma delle attuali tendenze, le proiezioni indicano una crescita del PIL leggermente inferiore (4,8%) per quest'anno rispetto a quanto inizialmente previsto, nonché meno equilibrata. In contrasto con il PEP per il 2002, l'impatto negativo delle esportazioni nette sulla crescita comporterà un'espansione del disavanzo corrente. Inoltre le autorità puntano adesso ad un maggiore deficit pubblico per il 2004 in modo da consentire un aumento temporaneo delle spese pur mantenendo l'obiettivo di ridurre l'onere fiscale.
- Il quadro macroeconomico appare, anche alla luce dei progressi realizzati sinora, ampiamente in linea con le recenti tendenze economiche nel paese e all'estero. La Romania dovrebbe tuttavia prestare maggiore attenzione alla portata e alle cause dell'attuale deterioramento dei conti con l'estero. Un maggior disavanzo fiscale rischia inoltre di causare un ulteriore peggioramento dei conti con l'estero.

- Il successo della recente disinflazione è stato accolto con soddisfazione, anche se i livelli di inflazione sono ancora troppo elevati. La politica fiscale delle autorità ha contribuito a una riduzione dell'inflazione, ma la situazione potrebbe cambiare l'anno prossimo, quando il disavanzo pubblico è destinato ad aumentare. Inoltre il recente notevole aumento dei salari potrebbe anch'esso comportare alcuni rischi per quanto riguarda un'ulteriore riduzione dell'inflazione. Si gradirebbero ulteriori chiarimenti del quadro presente e futuro della politica monetaria e dei tassi di cambio, in particolare poiché le autorità prevedono dei cambiamenti nella politica monetaria nei confronti degli obiettivi di inflazione a partire dal 2005, con una probabile transizione verso un regime di fluttuazione libera dei tassi di cambio della valuta a partire dal 2005/2006.
- Il PEP deve ancora tracciare il quadro completo dello stato delle riforme delle imprese. Esso avrebbe beneficiato di informazioni più complete e di un tentativo di quantificare l'impatto delle riforme previste su aspetti quali il disavanzo quasi-fiscale ed il volume degli arretrati, aspetti che devono ancora essere sviluppati. Il PEP considera correttamente l'accumulo di arretrati come un grave fattore di rischio per il bilancio, ma l'impatto macroeconomico di questa situazione non è stato analizzato.

Turchia

- Si è constatato con soddisfazione il miglioramento del programma di quest'anno, che ha inglobato molte delle proposte avanzate nella valutazione del PEP per il 2002. Ciò dimostra che l'amministrazione turca sta migliorando le sue capacità tecniche ed analitiche nella preparazione di tale programma. Inoltre i notevoli risultati nella riduzione dell'inflazione e dell'instabilità macroeconomica hanno consentito al governo di fornire uno scenario a medio termine ed un quadro di programmazione più credibili.
- I risultati macroeconomici nel 2002, caratterizzati da una forte crescita, inflazione in calo ed un deficit pubblico moderato, sono stati accolti con soddisfazione. Contrariamente al PEP dell'anno scorso, lo scenario macroeconomico è più realistico ed ampiamente coerente con le tendenze attuali e probabili nel futuro, supponendo un contributo alla crescita più moderato da parte dei consumi pubblici e privati. Il programma indica correttamente come priorità fondamentali: garantire una crescita sostenibile, ridurre l'inflazione e abbassare il rapporto tra il disavanzo pubblico e l'indice di indebitamento a livelli sostenibili. La piena osservanza del programma del FMI è essenziale per il mantenimento della fiducia dei mercati, l'ulteriore riduzione dei livelli dei tassi di interesse e la garanzia di una ripresa sostenibile.
- Un'impostazione fiscale rigorosa è fondamentale per raggiungere tali obiettivi. Il PEP offre una buona analisi delle intenzioni delle autorità turche di riequilibrare le finanze pubbliche e di giungere alla sostenibilità fiscale nel medio termine. Sarebbe tuttavia stata utile una presentazione più dettagliata delle categorie di spesa e di entrate conformemente alle norme contabili del SEC 95.
- Le riforme strutturali sono incentrate sul rafforzamento delle forze del mercato, il completamento della riforma del settore finanziario e l'ammodernamento delle finanze pubbliche e dell'amministrazione pubblica. Sono inoltre necessari ulteriori progressi nel settore della privatizzazione delle imprese e, visto il persistere di livelli elevati di disoccupazione, una riforma del mercato del lavoro.

I ministri hanno invitato il Comitato di politica economica ad esaminare le politiche strutturali in Bulgaria, Romania e Turchia ed a presentare una relazione in proposito nel 2004, anche in vista della discussione sulla relazione alla riunione ministeriale congiunta dell'anno prossimo."

PUNTI APPROVATI SENZA DISCUSSIONE

ECOFIN

Indagine per campione sulle forze di lavoro – *Deliberazione pubblica*

Il Consiglio ha adottato un regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità, e in particolare l'elenco delle caratteristiche dell'indagine (*doc. PE-CONS 3672/03*).

Regolamento finanziario delle agenzie esecutive

Il Consiglio ha adottato un parere sul progetto di regolamento della Commissione recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n.58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari (*doc. 12784/03*).

ALLARGAMENTO

Conferenza di adesione con la Bulgaria – Posizioni comuni dell'UE

Il Consiglio, in vista della prossima Conferenza di adesione con la Bulgaria a livello ministeriale, ha adottato le posizioni comuni dell'UE sull'ambiente e sulla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni.

MERCATO INTERNO

Detergenti * - *Deliberazione pubblica*

Sulla base dell'accordo politico raggiunto il 19 maggio 2003, il Consiglio ha adottato la posizione comune sul progetto di regolamento relativo ai detergenti (*doc. 10595/03 + doc. 13271/03 ADD 1*). La delegazione portoghese ha votato contro.

L'obiettivo del regolamento è di garantire la libera circolazione dei detergenti nel mercato interno assicurando un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. In particolare, esso aggiorna le esistenti direttive relative ai detergenti includendovi disposizioni in materia di biodegradabilità dei tensioattivi.

Le nuove prove di biodegradabilità proposte garantiscono un livello più elevato di protezione ambientale e sono applicabili a tutti tipi di tensioattivi presenti nei detergenti. Inoltre, il regolamento rende vincolanti i requisiti relativi ai prodotti da esso coperti specificati nella raccomandazione 89/542 della Commissione relativa all'etichettatura dei prodotti detergenti e prodotti di pulizia e alle informazioni specifiche da fornire ai consumatori circa la presenza di sostanze aromatiche nei detergenti.

Protezione dei pedoni – *Deliberazione pubblica*

Il Consiglio ha adottato, in conformità dell'articolo 251, paragrafo 2 del trattato, una direttiva relativa alla protezione dei pedoni e degli altri utenti della strada vulnerabili, intesa a ridurre il numero dei pedoni morti e feriti in incidenti, a motivo dell'urto con autovetture e veicoli leggeri (*doc. PE-CONS 3660/03*).

Farmaci vegetali tradizionali * - *Deliberazione pubblica*

Il Consiglio ha adottato una posizione comune sulla proposta di direttiva che modifica, per quanto riguarda i farmaci vegetali tradizionali, il codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano (*doc. 12754/03 + doc. 13601/03 ADD 1*).

Il progetto di direttiva è volto a facilitare la registrazione di taluni medicinali vegetali tradizionali e a promuovere ulteriormente il processo di armonizzazione incentivando il riconoscimento reciproco fra gli Stati membri delle registrazioni concesse per tali prodotti.

PESCA

Acque occidentali *

Il Consiglio ha adottato a maggioranza qualificata, con i voti contrari di Irlanda e Spagna e con l'astensione del Belgio, un regolamento relativo alla gestione dello sforzo di pesca per talune zone e risorse di pesca comunitarie e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 ("Acque occidentali") (*doc. 13682/03 ADD 1 + doc. 13679/03*).

Scopo del regolamento è introdurre un regime di limitazione dello sforzo nelle acque occidentali riveduto in seguito alla riforma della politica comune della pesca (PCP) e alla piena integrazione della Spagna e del Portogallo nella PCP.

E' stato raggiunto, dopo difficili negoziati, un accordo politico nell'ultimo Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'11 ottobre 2003. La Commissione aveva presentato questa proposta al Consiglio il 17 dicembre 2002.

AMBIENTE

Protocollo di Montreal

Il Consiglio ha adottato la decisione concernente la partecipazione della CE ai negoziati sulle modifiche e sugli adeguamenti del Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono l'ozonosfera.

TRASPARENZA

Accesso del pubblico ai documenti

Il Consiglio ha adottato la risposta alla richiesta di conferma presentata dal Sig. Ilias KONTEAS (3/03), con il voto contrario della delegazione svedese (*doc. 13138/03*).

NOMINE

Comitato delle regioni

Il Consiglio ha adottato la decisione in cui si nomina:

- il Sig. H.A. AALDERINK, gedeputeerde van de provincie Gelderland, membro supplente del Comitato delle regioni in sostituzione del Sig. Piet JANSEN per la restante durata del mandato di quest'ultimo, ossia fino al 25 gennaio 2006 (*doc. 13937/03*).

Comitato economico e sociale

Il Consiglio ha adottato la decisione in cui si nomina:

- la Sig.ra Sally SCUTT membro del Comitato economico e sociale in sostituzione del Sig. Robert BAIRD per la restante durata del mandato di quest'ultimo, ossia fino al 20 settembre 2006 (*doc. 13746/03*).